

quali provvedimenti intenda assumere perché le normative di sicurezza siano rispettate al Palazzo di Giustizia di Milano. (3-03810)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'inetta gestione dell'Azienda sanitaria « Rummo » di Benevento appare, anche nella valutazione del più benevolo tra gli osservatori, assolutamente inadeguata a garantire il rispetto della dignità e del diritto costituzionale alla salute degli ammalati;

gli effetti nefasti dell'amministrazione dei cosiddetti *manager* si riverberano, con conseguenze inquietanti e devastanti, su una platea molto vasta di utenti;

il senso del dovere di numerosi addetti medici e paramedici risulta ormai insufficiente a compensare le gravi carenze gestionali;

l'interrogante ha presentato in passato diversi atti di sindacato ispettivo chiedendo l'istituzione di una commissione ministeriale di inchiesta;

a tali atti, volti a sollecitare iniziative che gli eventi successivi rendono ancor più ineludibili ed indifferibili, il Ministro della sanità ha opposto un atteggiamento di silenzio gravissimo e biasimevole —:

in considerazione dell'inerzia della regione quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle sue competenze, per addivenire sollecitamente alla rimozione dei responsabili dell'Azienda;

se intenda istituire, con la massima tempestività, una commissione di inchiesta sulla gestione dell'Azienda « Rummo », così come richiesto in precedenti atti di sindacato ispettivo presentati dall'interrogante e

colpevolmente elusi dal Ministro della sanità. (5-06238)

GARDIOL. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 21 febbraio 1999 presso una civile abitazione sita in via della Cappelletta 39 ad Alessandria un proiettile di circa 6-7 centimetri perforava le tapparelle ed entrava in una camera;

l'episodio veniva accertato dai carabinieri giunti sul posto che prelevavano il proiettile;

l'abitazione in oggetto dista circa 2 chilometri da un poligono di tiro e ad altrettanta distanza dalla cittadella militare —:

per sapere quali accertamenti siano stati compiuti per risalire all'origine dello sparo;

se non ritenga di sospendere le attività di tiro nel poligono. (5-06239)

SIMEONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate dagli organi di informazione, si apprende dell'inquietante intento delle Ferrovie dello Stato di declassare lo scalo ferroviario Telese-Cerreto Sannita, in provincia di Benevento;

in particolare, nell'ambito di un deprecabile progetto di cosiddetta razionalizzazione elaborato dall'Ente (che dovrebbe comportare, tra l'altro, un netto decremento del numero di convogli lungo la linea Napoli-Foggia-Bari), sarebbe stato previsto addirittura un « impresenziamento » della stazione telesina, ossia la totale assenza di capitreno e ferrovieri, sostituiti da un sistema computerizzato che, da Napoli, provvederebbe allo smistamento dei pochi convogli in transito;

la linea in questione è già stata di recente penalizzata in seguito alla soppressione dei treni espresso, con conseguenti, notevoli disagi per i viaggiatori;

la valle telesina è un'area ad alta vocazione turistica, per cui il paventato ridimensionamento del traffico ferroviario comporterebbe conseguenze nefaste anche sul numero di presenze esterne -:

se le notizie diffuse dagli organi di informazione siano esatte e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per scongiurare il deleterio progetto predisposto dall'Ente ferrovie, che non tiene in alcun conto la necessità di offrire servizi efficienti e strutture funzionanti a realtà territoriali atavicamente penalizzate da interventi sconsiderati che, al pari di quello dianzi descritto, frenano inconsultamente le potenzialità di sviluppo ed i fattori di crescita delle aree interne. (5-06240)

LORENZETTI, AGOSTINI, BRACCO e GIULIETTI. - *Ai Ministri dell'interno e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

per le amministrative del 13 giugno a Foligno è candidato sindaco il Presidente della locale Cassa di Risparmio Spa;

tale circostanza ha destato notevole preoccupazione nella comunità locale, poiché la Cassa di Risparmio è patrimonio collettivo, come testimonia il fatto assai significativo che la partecipazione di controllo della banca è detenuta dalla Fondazione della cassa, il cui assetto proprietario è di natura associativa, vale a dire rappresentativo dell'intera comunità locale;

per tale ragione, l'assolvimento di un ruolo così delicato di equilibrio economico e istituzionale (non v'è chi non veda infatti che il presidente di una banca locale come quella in questione decide del credito localmente erogato) richiede necessariamente una imparzialità e una trasparenza

che, ad avviso degli interroganti, difficilmente possono essere garantiti dalla partecipazione al confronto elettorale;

nel presentare la candidatura l'attuale Presidente, ha detto testualmente alla stampa: « Non c'è alcun tipo di incompatibilità tra Presidente della Cassa di Risparmio e candidato. Quindi mi dimetterò solo se sarò eletto Sindaco, dato che intendo svolgere il mandato a tempo pieno »; in tale dichiarazione secondo gli interroganti vi sono quanto meno motivi di evidente inopportunità in un momento delicato per la definizione del ruolo degli enti conferenti nei confronti delle società conferitarie -:

se non intendano verificare se l'attuale legislazione in tema d'ineleggibilità sia carente laddove non prevede ipotesi come quella esposta;

se non ritengano che la candidatura del Presidente della Cassa di Risparmio intacchi lo spirito di una corretta, sana e imparziale gestione del credito, che ai sensi degli articoli 5 e 14 comma 2 del testo unico n. 385 del 1993 sul credito, deve informare la condotta degli esponenti bancari e, in caso affermativo, quali iniziative dei competenti organi di vigilanza si intendano attivare. (5-06241)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

LUMIA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

nel 1996 il consiglio provinciale di Palermo, con apposita mozione, era riuscito a superare le contrapposizioni interne e a consentire alla città di Palermo di ottenere un finanziamento di 675 miliardi dal Cipe per la realizzazione di un progetto che prevedeva la chiusura dell'anello ferroviario, integrando così il tra-